

## L'Oratorio "Luci Perti" è un bene a servizio di tutti\*

Cari fratelli e sorelle,

il brano che abbiamo ascoltato fa parte del discorso parabolico di cui ci parla il Vangelo di Matteo. La prima parte di questo discorso l'abbiamo ascoltata domenica scorsa, questa sera è stata proclamata la seconda parte con le parabole della zizzania, del granello di senape e del lievito.

Gesù parlava prevalentemente in parabole, una sorta di similitudini e di brevi racconti, utilizzando un linguaggio e delle immagini attinte dalla vita di tutti i giorni, prevalentemente di natura agricola o legata all'attività dei pastori, per una maggiore comprensibilità per la gente del suo tempo. Questi riferimenti, tuttavia acquistano un significato universale e sono facilmente comprensibili anche da noi.

Le parabole hanno un valore rivelativo. Il Regno di Dio è il concetto fondamentale della predicazione di Gesù. Gesù intende illustrare il significato di questa categoria biblica non attraverso discorsi teologici astratti, ma attraverso modalità narrative facilmente comprensibili da tutti. Per questo le parabole cominciano sempre così con l'espressione: «Il regno di Dio è simile a...». Tradotto in termini più semplici, il "Regno di Dio" significa la presenza di Dio come Signore del mondo. Egli è presente nel mondo in modo efficace e attivo. È lui a dirigere le sorti del mondo, in modo nascosto, ma reale.

Il Regno di Dio agisce nel tempo e nella storia non in modo magico e miracolistico, secondo la logica del "tutto e subito", ma secondo i tempi stabiliti dall'imperscrutabile sapienza di Dio. Le parabole poi sono un appello alla libertà personale ad aderire e a rispondere all'iniziativa di Dio. Se è vero che Dio è presente e realizza i suoi disegni, egli tuttavia vuole che noi prendiamo parte e collaboriamo a costruire il suo Regno. Non dobbiamo essere spettatori inerti, ma operatori di bene con libertà e responsabilità. Dio non ci costringe, ma ci invita a camminare e ad agire insieme con lui.

In questa domenica sono proclamate tre parabole: la zizzania, il lievito che fermenta la massa e il granello di senape piantato in terra che diventa un grande albero e porta molto frutto. Queste tre similitudini hanno un valore ecclesiologico generale. Ma si addicono anche alla particolare attività della cooperativa che questa sera inauguriamo ufficialmente. Essa ha una duplice finalità: coltivare la terra e accogliere le persone. Tuttavia non deve considerarsi come un soggetto assoluto. Il primato spetta sempre al Signore. Noi dobbiamo imparare a farci suoi discepoli che imitiamo il suo modo di agire.

La prima lettura sottolinea che Dio è forte. Se vuole, egli può agire con la sua forza. Non è un Dio impotente, ma porta avanti i suoi disegni e realizza le sue promesse. A noi piacerebbe che Dio realizzi i suoi progetti secondo il nostro modo di pensare. Ma Dio ha i suoi tempi. Egli è forte, e agisce con pazienza e indulgenza. Il suo modo di fare non è un compulsivo, come il nostro. Egli opera nel tempo, senza giudicare nessuno, ma con magnanimità e longanimità.

Pertanto dico ai membri della cooperativa che la teoria del "tutto e subito" è deleteria. La forza va esplicata attraverso le modalità temporali, agendo con umiltà, pazienza, fiduciosa, attesa dei risultati. Le altre due parabole sono indicative per il lavoro che la cooperativa deve realizzare. Il "granellino di senape" è un piccolo seme che cresce e diventa un albero grande. La Chiesa pone piccoli segni che non risolvono tutti i problemi del mondo, ma danno il senso della realtà e soprattutto infondono fiducia e speranza. Così anche il lievito è una realtà molto piccola, però, immesso nella pasta, la fermenta e fino a quando diventa un pane fragrante. Questo è il Regno di

---

\* *Omelia* nella Messa all'Oratorio "Luci Perti" all'inizio dell'attività della cooperativa IPAD Mediterranean, Tiggiano, 19 luglio 2020.

Dio. Questo è il modo di agire della Chiesa. Auguriamo che anche la cooperativa cammini secondo questa prospettiva.

Concludo con un'ultima annotazione. Avremmo potuto dare inizio ufficiale a questa attività in maniera separata dalla vita della comunità parrocchiale. Abbiamo voluto invece che l'inaugurazione avvenisse con la partecipazione del popolo di Dio per non dimenticare che queste opere sono state realizzate non solo ad opera di don Lucio, ma con la partecipazione di molti parrocchiani. Insomma, "Luci Perti" è un bene che appartiene a tutti ed è a servizio di tutti! La cooperativa è chiamata a far fruttificare quest'opera per il bene di tutti. In altri termini, l'attività della cooperativa non si colloca al di fuori della vita del popolo di Dio, ma ne condivide il cammino e lo attua con le sue specifiche finalità, con l'impegno di alcuni e la condivisione di tutti.